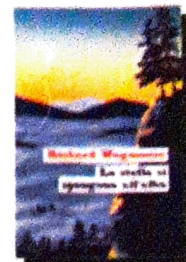


Sotto le stelle del Nord

DI *Marco Rossari*

Padre e figlio, "indiani mezzosangue", in un viaggio picaresco ed epico

UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI entra a cavallo in una città industriale dell'estremo nord canadese. Intorno l'aria è piena di miasmi. Il ragazzo lascia il cavallo in una stalla e s'incammina per cercare una persona. Gironzola in una zona malfamata, in mezzo a ubriaconi e prostitute, finché non trova un balordo che lo indirizza verso una catapecchia. Sale le scale e bussa a una porta. Dentro c'è un vecchio a letto con una donna. Sembra l'inizio di un western con resa dei conti, e in parte lo è. Solo che si tratta di padre e figlio, entrambi di ascendenza indiana (bollati come "mezzosangue", detestati quindi sia dai bianchi che dai nativi). Il primo, dopo una giovinezza difficile tra boscaioli violenti, è diventato un alcolista e tira a campare. Il secondo è cresciuto in mezzo alla natura, allevato da un uomo giusto e sa cavarsela da solo. Si tratta, a conti fatti, del giorno e la notte. Adesso il padre, dopo avere ignorato il figlio per anni, ha bisogno di lui per andare a morire. Riluttante, eppure calamitato da qualcosa, il ragazzo acconsente e la strana coppia si avvia per un lungo tragitto attraverso la natura selvaggia del Canada. È un viaggio picaresco che inanella rancori e spiegazioni, incontri-scontri con gli orsi, ricordi di risse, pesche nei torrenti, chiac-



Le stelle si spengono all'alba

di Richard
Wagamese,
Nuova frontiera,
17,50 euro

chiere con streghe sapienti. Un tragitto iniziatico e definitivo, scritto in una lingua purissima, verso una sepoltura da guerriero ma soprattutto a ritroso, verso il passato, con le sue ragioni e i suoi torti. "Chi può dire di noi se siamo questo o quello? A me sembra che la verità di quello che siamo è nascosta dove non si può vedere. Penso che quando si avvicina la morte abbiamo tutti diritto a ciò in cui crediamo". *Le stelle si spengono all'alba* è un romanzo del 2014, ma sembra fuori dal tempo. Se riusciamo a mettere da parte un po' di scorza cinica, veniamo portati in un altro mondo: aspro, dolce, incantato. "Quella particolare magia che esisteva al di là delle parole, del tempo, delle scuole, dei piani, dei nobili pensieri e dell'idea altrui di che cosa era importante". E cioè la natura.